

PERONOSPORA e MODO di COMBATTERLA

La peronospora comparve in Europa verso il 1878 e precisamente in detto anno fu trovata in Francia. La storia dei rimedi per lottare contro questo parassita è interessantissima, poiché si provarono diverse sostanze. Dopo parecchi tentativi si stabilì che i sali di rame avevano una energica azione preventiva. Per cui non solo il solfato di rame, nazionale o inglese esso sia, ha questo potere, ma bensì anche l'acetato di rame, l'ossicloruro di rame ecc. E qui appunto voglio parlare di un prodotto a base di ossicloruro di rame che in pratica ha dato risultati molto confortanti. Si tratta della così detta Pasta Caffaro. Questo prodotto è stato dato prima di essere messo in commercio, in esperimento a molte Cattedre e istituzioni agrarie d'Italia e a molti viticoltori, invitandoli ad esprimere poi i loro pareri. Questi furono favorevoli. Anche nel nostro Circondario, per opera della locale Cattedra fu largamente sperimentata e dappertutto i risultati ottenuti furono pari a quelli della comune poltiglia bordelosa a base di solfato di rame.

Questa pasta è messa in commercio in modo tale che è pronta per essere mescolata all'acqua e data così alle viti. La dose che comunemente occorre è quella di un chilogrammo per ettolitro di acqua, salvo ad aumentare leggermente la dose nei casi eccezionali e cioè di forti attacchi peronosporici. Il grande vantaggio, che secondo me ha in confronto del solfato di rame, è quello di essere preparato e quindi l'agricoltore non incorre nel pericolo di fare male la soluzione, come purtroppo accade sovente. Poiché è noto che se la poltiglia bordelosa è troppo ricca di calce (difetto questo assai frequente) non ha certo la sua massima efficacia. C'è poi altro vantaggio importante e cioè, che non occorre molto tempo per preparare la soluzione, poiché non si fa altro che pesare o misurare la quantità voluta di pasta e spappolarla nell'acqua. Operazione che richiede pochi minuti e quindi il trattamento resta di molto facilitato e affrettato. Questa pasta poi costa anche di meno del solfato di rame e non fa nessun deposito di granellini che ostruiscono poi i getti delle pompe irroratrici. Si può concludere quindi che i viticoltori la possono usare, con tutta tranquillità, sicuri, se faranno i trattamenti in tempo, di difendere i loro vigneti dalla peronospora. Chi intende usarla si rivolga al Consorzio Agrario di Acqui il quale ha ottenuto l'esclusiva per la vendita in tutto il Circondario, e presso la Cattedra si potranno avere tutti quegli ulteriori chiarimenti che saranno del caso.

G. PICCHIO

PER LA NOMINA
dei Membri del Consiglio Superiore del Commercio

La nostra Società Esercenti e Commercianti dovrà prossimamente procedere su invito del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio alla designazione di due candidati al Consiglio Superiore del Commercio.

La Federazione Commerciale Industriale Italiana con sede in Milano ha proposto alle associazioni elettriche il nome del presidente della associazione generale degli industriali e commercianti di Torino il cav. uff. Paolo Timossi, consigliere comunale e camerale di Torino e pure vice presidente della Federazione Commerciale ed Industriale Italiana di Milano.

Noi ci permettiamo di raccomandare vivamente alla nostra Società degli Esercenti e Commercianti la scelta di questo candidato nostro concittadino che per la attività sempre spiegata a favore dei maggiori problemi commerciali è garanzia sicura per tutta la classe commerciale.

Ed è con vero piacere che leggiamo nei giornali di Torino come sia valutato l'egregio nostro concittadino nel campo commerciale italiano; tra gli altri il *Commercio* del 13 corr. scrive che il nome di Paolo Timossi è ormai la sintesi del movimento tenacemente italiano e che la sua molteplice attività si è manifestata con efficacia in tutte le più importanti questioni generali e speciali, nei congressi di Brescia e di Milano, nello svolgimento delle varie cariche cui è chiamato a portare la sua esperienza, sicché nessun altro potrebbe essere meglio prescelto nel presente momento.

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

Una Grande Esposizione d'Arte Femminile a Torino

In questi giorni ha ultimato i suoi lavori la Giuria di accettazione della seconda Esposizione internazionale Femminile di Belle Arti che sta per inaugurarsi a Torino.

La sezione italiana conterrà due mostre individuali, una di Emma Ciardi, che espone 63 opere, e una di Evangelina Alciati, che ne espone una ventina. In totale comprenderà 223 opere.

Nella categoria arte applicata concorrono quasi tutte le maggiori istituzioni femminili, come le Industrie Femminili di Roma, la Scuola Ardenza di Livorno, l'Ars Antiqua di Perugia, la Scuola di Vespole, l'Ossola domestica, Ars Pedemontana.

In nobile rivalità di supremazia le maggiori nazioni d'Europa hanno mandato all'Esposizione di Torino, la scelta più completa della loro arte muliebre, avendo il Comitato Generale affidato completa scelta delle opere a delle artiste dei diversi Comitati Nazionali, costituiti nelle capitali europee. Così la Francia, la cui mostra è stata formata col concorso del Museo del Lussemburgo e coll'autorizzazione del Governo Francese ha mandato a Torino un centinaio di opere, fra cui sono una ventina di sculture, oltre cinquanta tele, dei disegni, delle acquaforti, delle medaglie, delle porcellane, delle rilegature ecc.

L'Inghilterra sarà rappresentata da 51 artiste con complesso di 60 opere, fra cui 7 sculture, 9 gioielli artistici, e oltre 40 tele e disegni. Tra le espositrici inglesi si nota Lady Scott, la vedova dell'eroico esploratore.

La sezione Britannica è stata organizzata dalla Womens International Art Club che è una delle più importanti Associazioni artistiche inglesi.

Il Belgio avrà una sezione riunita dalla nota artista Anna De Wert di Gand, vi si noteranno tra una cinquantina di opere tre acquaforti della compianta Contessa di Fiandra.

L'Olanda è rappresentata da 24 opere.

La Germania ha a questa mostra la sezione più numerosa fra i gruppi esteri, presentando un complesso di circa 160 opere scelte da due Comitati indipendenti; l'uno residente a Berlino presso quel Lyceum Club, e l'altro residente a Monaco.

L'Austria e l'Ungheria formano due sezioni divise. La prima è stata ordinata da un comitato costituito a Vienna e comprende anche le opere delle artiste di Boemia, Gallizia, Dalmazia, Tirolo ecc. Specialmente interessante è il gruppo dell'arte applicata che comprende una cinquantina di oggetti di ceramica, gioielli, smalti ecc.

La sezione Ungherese comprende una cinquantina di opere.

Una sala speciale dell'Esposizione accoglie le opere delle artiste straniere che non fanno parte delle sezioni ufficiali, fra cui sono lavori d'arte rumene, greche, norvegesi, spagnuole, ecc.

Si tratta quindi di un complesso di oltre un migliaio di opere che rappresentano la più completa e importante mostra che si sia tenuta finora in Italia che all'estero della nascente e già così notevole e caratteristica arte femminile.

L'Esposizione si aprirà il 22 Maggio nel Palazzo stabile del Valentino messo a disposizione dal Municipio di Torino, che è uno dei patrocinatori di questo grande convegno internazionale d'arte e di femminilità.

L'Esposizione sarà inaugurata dal Ministro Credaro, coll'intervento di tutte le maggiori autorità. Alla cerimonia inaugurale interverrà S. A. I. R. la Principessa Laetitia, Presidente Onoraria e fautrice autorevole di questa Esposizione Femminile. S. M. la Regina Elena che ha accordato alla Mostra il Suo Alto Patronato ha lasciato sperare di visitarla prima della sua chiusura che avrà luogo a fine Giugno.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

- Sig.ra Garrond, Londra.
- Andrews, Londra.
- Sig. Giuseppe Scolastico, Bologna.
- Avv. Ezio Battagliolo, Lugano.
- Dott. Giovanni Rosignani, Milano.
- Generale R. Wapshare e Sig.ra, Indie.
- Fenwick e Signora, Londra.
- Papini Giulio, Piasco.
- Dott. Berretaz, Nizza Mare.
- Prof. Dott. Nogara, Roma.
- Blin, Russia.
- Sig.ra Lidia Rivoir, Torino.
- Sig. Senatore Monteverde, Roma.
- Sig.ra Camous, Nizza Mare.
- Sig. Dott. Trigoni M. Ettore, Venezia.

L'Opera al Garibaldi

Come era stato annunciato, sabato scorso ebbe luogo la *première* di *Fra Diavolo* con nuovi elementi artistici.

Quest'opera ha destato non meno interesse che la *Linda* vuoi per la valentia degli artisti, vuoi per la composizione musicale briosa e facile che ora ti commuove ora ti riempie l'animo di una soave ilarità che, avvicinandosi col motivo grave e sostenuto che qua e là s'incontra a traverso lo spartito auberiano, fa sì che buona parte di esso s'imprime nella nostra memoria per affiorarvi tosto al minimo ricordo.

La parte di *Zerlina* era affidata alla bella voce della giovane signora Maria Speriani, che tanto onore seppe farsi in *Linda*. E il pubblico seppe apprezzare tutta la vivacità e il brio, sottolineando poi la facilità del *picchettato* onde nel secondo atto, la valente artista, seppe esprimere la sua non facile parte di graziosa servetta innamorata.

Lady Pamela era la signora Bertetto, che possiede ottime qualità artistiche, e si distingue per la sua bella voce e per la precisione onde sa esprimere la sua parte tutta di picchi e ripicchi ora briosi ora sostenuti a traverso i quali, la Bertetto dimostra pure un'impareggiabile possesso di scena ed una indovinata, diremmo quasi naturale, disinvoltura da ritrarre con precisione la vera situazione di una *mileda*.

Il sig. E. Confalonieri era *Fra Diavolo*. Aggraziato, intelligente e profondamente compreso della sua parte che richiede studio e sagacia, il Confalonieri possiede pure un delicato timbro di voce tenorile, molle, flessuosa, che nella perfetta quadratura della emissione sa modulare con facilità, facendosi ammirare dal pubblico che rileva in questo giovane tenore una anima veramente artistica per cui molto è riserbato al suo avvenire.

L'enfant *gâté* del pubblico è sempre il sig. Vincenzi, il quale, nel *Fra Diavolo* seppe veramente dare prova delle sue ottime qualità di perfetto *buffo* dalla voce buona e dalla scena castigata e piena di successo, come lo dimostrarono i ripetuti *bis* che ad ogni rappresentazione ha dovuto concedere nella caricatura di *Zerlina* allo specchio.

Il sig. Sbrana, *Milord Roeburg*, nella sua parte, per quanto breve, ha saputo farsi apprezzare, dimostrando di possedere molti tesori di improvvisazione e di repentini atteggiamenti artistici.

Il *Sergente Lorenzo* era il nostro concittadino M. Pelizzari. Abbiamo già detto che gli acquisti apprezzavano la sua bella e fresca voce tenorile, ma in questa parte egli si è rivelato e ha saputo dimostrare che in quella gola si conserva un ottimo timbro di voce che all'occorrenza sa emettere con grazia, interpretando parti anche difficili e scabrose. E il pubblico gli dimostrò tutto il suo apprezzamento facendolo *bissare* ed accompagnandolo con calorosi applausi. Bene il sig. Camillo nella parte di *oste* e il sig. Padovani, questi dotato di ottima e robusta voce.

Anche una volta è doveroso tributare il nostro plauso al maestro Nuti che sempre si distingue per la sua valentia nella direzione degli elementi alla sua bacchetta affidati e per lo *spirito* che sa infondere nell'interpretazione degli spartiti che egli conosce a perfezione.

Un bravo pure ai cori ed all'orchestra per la loro buona volontà di ben fare.

La Nobildonna Giuseppina Baglioni-Lingeri cessava quasi repentinamente di vivere nel pomeriggio del 15 maggio.

Benchè da molto tempo travagliata da infermità, sopportata con ammirabile fermezza, sicchè da anni non usciva più di casa, nulla lasciava prevedere che l'angelo della morte così presto la liberasse dai suoi dolori.

E' il secondo gravissimo lutto che affligge in poco più di un mese, la patrizia famiglia Lingeri, duramente colpita dalla perdita del capitano Ivaldi-Duclair.

La compianta signora era sposa e madre esemplare ed era stimata ed amata da quanti avevano la fortuna di conoscerla. Al vedovo consorte sig. Luigi Lingeri, al figlio avv. Filippo, alle figlie signore Malinverni e Ivaldi Duclair, alla veneranda madre, nonagenaria, marchesa Spinola ved. Baglioni, vadano le nostre più sentite condoglianze.

I funerali con grande concorso della cittadinanza, hanno avuto luogo stamane.

CORRISPONDENZA

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore
della Gazzetta d'Acqui

Il commento alquanto rabbiosetto della *Bollente* alla mia lettera mi obbliga a una ulteriore confutazione.

Potrei dire a quei signori: *Vous vous fûchez, Georges Daudins, donc vous avez tort.*

Perchè tutto il punto è qui. Io non mi sono mai sognato di rimproverare ai Consiglieri avversari, il loro zelo nel controllo. Ma da questo, a voler far passare noi della Giunta per tanti rimbambiti, come ora è detto chiaro nella chiusa della *glossa Bollente*, e gli amministratori della Società Termale per tanti falsari, c'è ancora molta differenza. Ciò potrà essere un comodo espediente elettorale per qualcuno, ma noi amministratori non possiamo prestarvi. E penso che i cittadini non possono approvare queste esagerazioni. Io credo che gli oppositori esagerino in buona fede, e si lascino trascinare dal partito preso.

E' vero che ora — per prudenza — la *Bollente* precisa che il rimbambito sarei solo io. Ma i cittadini hanno buona memoria, e ricordano che nel resoconto della seduta, nella quale gli oppositori si vantavano di aver salvate 187 mila lire che la Giunta voleva regalare alla Società Termale, la *Bollente* affermava che il voto era contro la Giunta. E sono passati soltanto pochi giorni! Io poi non sono uno a vivere sulla generosità altrui, soprattutto quando è irsuta come questa della *Bollente*. Ma sono tratto pure a ricordare, che c'è un Assessore che ha il peso delle Terme e la responsabilità speciale di queste trattative. Ora coll'egregio collega fui sempre in completo accordo.

Ma la *Bollente* ha spostata la questione. Io nella mia lettera provavo:

1. Che la Giunta avrebbe sempre salvaguardati gli interessi del Comune, prima di pagare. E di fatto essa aveva ben dichiarato che il pagamento non avrebbe avuto luogo senza la più ampia liberazione per parte della Società. Essa aveva ritenuto inutile, a pochi mesi di distanza, sottostare alla ingente spesa di registro: il tutto potendo definirsi nell'atto di quitanza, come si fa sempre. E' vero che ora la *Bollente* tira fuori la nuova teoria, che il soddisfare ai propri debiti è un pagare senza corrispettivo!

2. Che in ogni modo era esagerata la pretesa degli oppositori di atteggiarsi a salvatori del paese, perchè la Convenzione risulta dal verbale del Consiglio nella sua interezza: e niuno pensa a violarla. E in ogni caso, la mancanza delle sette fatidiche parole non ne muta la sostanza.

La *Bollente* non è esattamente informata. La Società Termale non si ricusa all'obbligo delle riparazioni. Se oppone qualche ritardo, ciò è dovuto a difficoltà d'altra natura.

Il punto principale del dissidio riguarda ora le possibili responsabilità derivanti da alcuni lavori eseguiti dal Valbusa. E a salvaguardia degli interessi del Comune, fui io appunto in Giunta pochi giorni sono che proposi di invitare la Società Termale a sottoporre la decisione agli arbitri, come ce ne dà diritto il capitolato. E questo fu fatto. Tale fu sempre il pensiero del collega Mascherini, quando era in Giunta.

Altro che erigermi a paladino della Società Termale!

E' vero che ora mi pare aver capito che il signor Mascherini non è più soddisfatto neppure di ciò. Forse egli preferirebbe che il Comune potesse pronunciare lui la sentenza a suo favore. Ma a questa perfezione giuridica disgraziatamente non siamo ancora arrivati in Italia! La colpa della Giunta si riduce adunque a aver voluto risparmiare 5 e più mila lire di spesa di registrazione ai contribuenti Acquisi! E questo non merita proprio tutte le ire che versa su me la *Bollente*, la quale voleva fare questo bel regalo ai cittadini!

Ringraziandoti dell'ospitalità, credimi

aff.mo
R. OTTOLENGHI.

Dal Circondario

Da Grognaudo 17 — Il Ministro delle Poste ha approvato l'elevazione alla seconda classe dell'ufficio postale del nostro Comune.

La notizia, trasmessaci dall'on. Maggiorino Ferraris, fu accolta con favore dalla popolazione.